

Studenti e volontari a lezione per “ricostruire” la foresta

La Forest Summer School in programma tra le valli della Carnia fino al 14 agosto Saranno insegnate le pratiche usate dai boscaioli per rendere gli alberi sani

09 AGOSTO 2020



È cominciata ieri, nella suggestiva location naturale collocata tra le valli della Carnia, la prima settimana della Forest Summer School di quest’anno, il corso di formazione professionale organizzato dalla Giant Trees Foundation onlus, a seguito della catastrofe determinata dalla tempesta Vaia del 2018. Giunta alla seconda edizione e in programma fino al 14 agosto al rifugio Tita Piaz (altitudine di 1.450 metri), l’iniziativa coinvolge una quarantina di partecipanti, tra studenti e volontari provenienti da diverse regioni d’Italia.

Nonostante le difficoltà legate al Covid, gli organizzatori hanno potuto quindi riproporre la summer school, anche grazie alla collaborazione del Comune di Ampezzo, dell’università di Udine, di PromoTurismo Fvg e della Fondazione Reale Mutua. L’obiettivo è di diffondere le

tecniche di gestione forestale attraverso esempi pratici di abbattimento, esbosco e depezzamento realizzate esclusivamente con attrezzature a uso manuale, per ripristinare uno dei più interessanti sentieri per ipovedenti delle nostre montagne. Le pratiche insegnate sono quelle che i boscaioli utilizzano nella conduzione ecosostenibile delle foreste per creare alberi sani e boschi resilienti. Durante le giornate di apprendimento si alterneranno lezioni pratiche e teoriche con esperti istruttori forestali, professionisti del settore e docenti universitari in grado di realizzare una adeguata formazione di base professionale rivolta espressamente agli studenti e ai volontari intervenuti. Alcune delle lezioni si svolgono in un'aula per le basi teoriche, alternati dal lavoro pratico per realizzare palificate naturali, sentieri e anche il ripristino del sottobosco.

Il corso prevede anche dimostrazioni di tree climbing, abbattimento controllato, analisi dell'ecosistema e dei boschi anche utilizzando sistemi satellitari. Le finalità di queste Forest Summer School sono indirizzate principalmente a creare una forma mentis nei giovani d'oggi tale da permettere una conduzione più sostenibile dello sfruttamento delle foreste e una attenzione focalizzata al "sistema albero" nel territorio alpino.

«Questo intento – spiega Andrea Maroè – rientra in un'ottica progettuale che si prefigge di raggiungere sempre più l'obiettivo della salvaguardia e del miglioramento dei delicati equilibri della natura in foresta, pur permettendo all'uomo di trarne indubbi vantaggi economici, paesaggistici, turistici ed ecosistemici».

La prossima edizione di quest'anno si svolgerà dal 7 al 13 di settembre sempre al passo del Pura, ed è in programma anche una terza edizione a Sappada per fine settembre, dove si metteranno assieme le conoscenze della foresta e del lavoro in bosco con tecniche di storytelling legate alla natura divulgate da esperti del settore. —